

L'IPER-GENITORE

L'iper-genitore è un genitore iper-coinvolto. Preoccupato, ansioso, super-presente, sacrificante. Per antonomasia, l'iper-genitore aiuta.

Il suo coinvolgimento nei problemi scolastici dei figli è totale e inizia già dalla scuola primaria, dove partecipa attivamente alle attività scolastiche ed extrascolastiche dei figli, come se fosse lui a tornare sui banchi verde linoleum. Premuroso, l'iper-genitore ricorda esattamente quello che la maestra ha spiegato in classe il giorno prima al figlio, va ai colloqui con i genitori tutte le settimane, interroga il figlio sul suo status psico-fisico. Si fa in quattro, si sacrifica, scruta eventuali difficoltà scolastiche all'orizzonte. Studia con lui.

Vive simbioticamente con il figlio ogni passaggio da affrontare (la stesura della letterina, il compito in classe, l'interrogazione, ecc.) come un problema. Problematicizza.

Come nell'*Edipo re* di Sofocle, dove le colpe dei genitori si riversano sui figli, potremmo dire che, in questo caso, *l'ansia dell'iper-genitore si riversa sui figli*.

L'eccesso di coinvolgimento ha effetti ancora più deleteri quando emerge una reale difficoltà scolastica. Le reazioni più comuni dell'iper-genitore sono la drammatizzazione, la creazione del caso e l'ulteriore interventismo (come se non ne avesse abbastanza).

L'iper-genitore è un esempio di «accanimento terapeutico» sullo studente: anche il più bravo alla fine soccomberà.

LO STUDIO COME DOVERE E ALTRE FORME DI AIUTO GENITORIALE

Schematicamente, è possibile suddividere le principali tentate soluzioni genitoriali in tre aspetti: 1) *l'insistenza sull'obbligo* di studiare; 2) *l'aiuto diretto* fornito ai figli; 3) quello che abbiamo scherzosamente definito *trattamento speciale*.

Lo studio come dovere. Un tempo, *l'insistenza sull'obbligo* po-

(c) Ponte alle Grazie - copia personale